

Spett.le Comune di
San Mango Piemonte

*Alla cortese attenzione
del Sindaco
dell'Assessore alle Politiche Sociali*

OGGETTO: Progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

La **Rete Banco Alimentare** è una consolidata realtà che, in tutt'Italia, recupera eccedenze alimentari da molteplici donatori della filiera agro-alimentare, riducendo lo spreco e dando agli alimenti ancora buoni un nuovo valore.

Il **Banco Alimentare Campania** è l'unica organizzazione in Regione appartenente alla Rete Banco Alimentare nazionale. Infatti la Fondazione Banco Alimentare ONLUS ha autorizzato l'uso del proprio marchio al Banco Alimentare Campania ONLUS, quale unico membro appartenente alla Rete ed operante in tutta la Campania. **Qualsiasi altra organizzazione operante sul territorio campano che utilizzasse nome o logo "BANCO ALIMENTARE", sarà perseguibile secondo le norme vigenti a tutela del marchio.**

La "Rete" è formata da 21 Organizzazioni Banco Alimentare (OBA) diffuse su tutto il territorio nazionale e coordinate dalla Fondazione Banco Alimentare, con sede a Milano.

Attraverso 8035 strutture caritatevoli (associazioni benefiche, parrocchie, mense per i poveri, case famiglia, orfanotrofi, comunità per handicappati e tossicodipendenti, cooperative sociali, comuni e piani di zona attraverso i servizi sociali) ad esso collegato, risponde al bisogno primario di circa **1.585.373** indigenti in Italia.

Obiettivo primario della Rete BA è la riduzione dello spreco e della fame secondo il criterio di "**Condividere i bisogni per condividere il senso della vita**".



*Ministero del Lavoro
e delle Politiche Sociali*



*Ministero delle Politiche Agricole,
Alimentari e Forestali*



Ministero della Salute

Il Banco Alimentare, è una **Organizzazione partner Capofila** del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e del **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'Albo istituito presso l'AGEA) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti forniti attraverso il "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti".

L'adesione a tale programma prevede, per la struttura caritativa, l'obbligo di presentare un elenco dei nuclei familiari assistiti e di costituire, per ognuno di essi, un fascicolo contenente: stato di famiglia, codice fiscale e

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

1

dati anagrafici dei componenti della famiglia, certificato ISEE o verbale di visita domiciliare per accertamento della condizione di indigenza.



La sicurezza alimentare è per noi una priorità: il Banco Alimentare ritira solo prodotti perfettamente consumabili. Tutte le attività di gestione sono regolamentate da procedure scritte, raccolte in un Manuale Operativo approvato dal **Ministero della Salute**. Particolare attenzione è prestata al rispetto delle procedure e alla formazione in materia d'igiene e sicurezza alimentare.

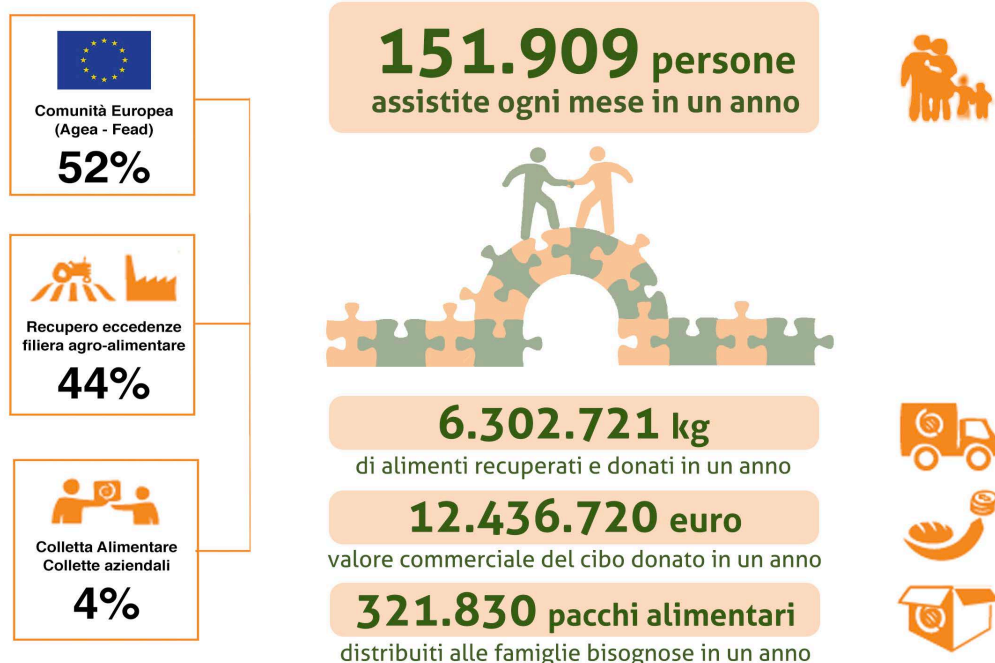
Grazie ai rapporti sempre più collaborativi che si sono attivati con le catene della Grande Distribuzione e al credito che la Rete Banco Alimentare si è conquistata nel corso di anni, è stato possibile avviare con alcune di esse il recupero giornaliero di prodotti.

Infine, sempre in maggior numero sono gli ortomercati e i supermercati decidono di donare i propri prodotti invenduti ma ancora buoni.

L'attività del Banco Alimentare in Campania

Il Banco Alimentare Campania dispone di un magazzino di circa 3000mq fornito con celle frigo di circa 900mc per la conservazione dei cibi freschi.

Le migliaia di tonnellate di cibo raccolte grazie all'attività della Rete Banco Alimentare, vengono depositate nei magazzini regionali, per poi essere smistate, catalogate e suddivise al fine di essere consegnate gratuitamente alle numerosissime strutture caritative convenzionate che quotidianamente accolgono e aiutano i più bisognosi in Italia.



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

2

Ogni giorno, con automezzi in dotazione o con aziende di trasporto private, il Banco Alimentare Campania Onlus, a proprie spese, recupera prodotti alimentari integri ma che, per diversi motivi, non sono più commercializzabili (eccedenze di produzione, rotture delle confezioni, stagionalità, errori di confezionamento, fine promozione, etc.) dall'industria e della distribuzione agroalimentare. Inoltre sono anche gestite le donazioni di prodotti freschi dell'ortofrutta.



I dipendenti e i volontari in magazzino:

- prendono in carico, selezionano e preparano i prodotti da distribuire;
- controllando le scadenze e le giacenze di magazzino;
- posizionano i prodotti su pallet;
- sistemano i prodotti freschi e congelati nelle celle frigo;
- registrano sul sistema informatico di rete le donazioni ricevute.



Le strutture caritative accreditate (caritas, parrocchie, banche di solidarietà, centri di ascolto, associazioni benefiche, mense per i poveri, centri aiuto per unità di strada, servizi sociali), ritirano gli alimenti presso il magazzino del Banco Alimentare.

Le assegnazioni dei prodotti vengono effettuate in base alla tipologia di distribuzione (mense, consegna pacchi alimentari, aiuto ad unità di strada) ed in base al numero degli assistiti.



I volontari delle strutture caritative donano il cibo alle persone bisognose da loro assistite.

In questo modo, ogni mese, ogni famiglia riceve un pacco alimentare con generi di prima necessità e le mense per i poveri e i centri che si occupano di unità di strada, un concreto aiuto per servire i pasti quotidiani ai propri indigenti.



La legge Gadda: contro gli sprechi alimentari.

E' entrata in vigore la **legge in merito alla donazione e alla distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi**.

La presente legge persegue la finalità di ridurre gli sprechi per ciascuna delle fasi di produzione, trasformazione, distribuzione e somministrazione di prodotti alimentari, farmaceutici e di altri prodotti, attraverso la realizzazione dei seguenti obiettivi prioritari:

- a) favorire il recupero e la donazione delle eccedenze alimentari a fini di solidarietà sociale, destinandole in via prioritaria all'utilizzo umano;
- b) favorire il recupero e la donazione di prodotti farmaceutici e di altri prodotti a fini di solidarietà sociale;
- c) contribuire alla limitazione degli impatti negativi sull'ambiente e sulle risorse naturali mediante azioni volte

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco
Alimentare








Banco Alimentare Campania ONLUS

3

a ridurre la produzione di rifiuti e a promuovere il riuso e il riciclo al fine di estendere il ciclo di vita dei prodotti;

SPRECHI QUOTIDIANI

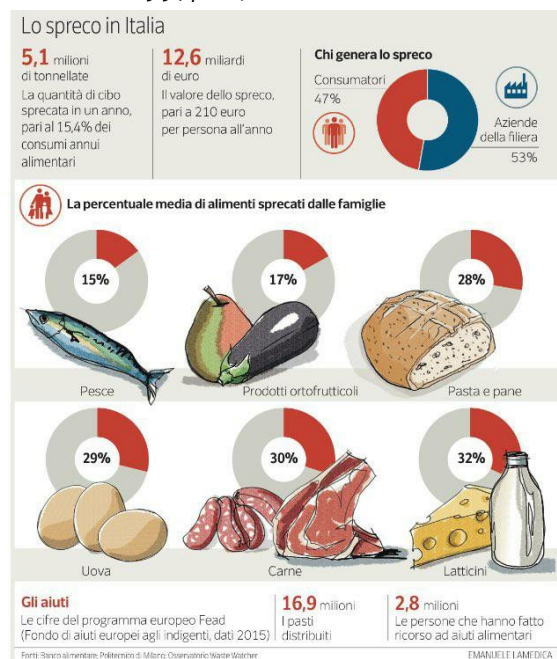
Ogni anno ogni persona spreca			
 Nord America	 1.334 KCAL AL GIORNO	 42 M ³ DI ACQUA	 498 M ² DI TERRA ARABILE
 Europa	720 KCAL AL GIORNO	18 M ³ DI ACQUA	334 M ² DI TERRA ARABILE
Totale	2.054 fabbisogno MEDIO DI UNA PERSONA	60 40.000 BOTTIGLIE DA 1,5 L	832 2 CAMPI DA BASKET

Barilla Center for Food and Nutrition

d) contribuire al raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti dal Programma nazionale di prevenzione dei rifiuti, adottato ai sensi dell'articolo 180, comma 1 - bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e dal Piano nazionale di prevenzione dello spreco alimentare previsto dal medesimo Programma nonché alla riduzione della quantità dei rifiuti biodegradabili avviati allo smaltimento in discarica;

e) contribuire ad attività di ricerca, informazione e sensibilizzazione dei consumatori e delle istituzioni sulle materie oggetto della presente legge, con particolare riferimento alle giovani generazioni.

Gli «operatori del settore alimentare» sono intesi i soggetti pubblici o privati, operanti con o senza fini di lucro, che svolgono attività connesse ad una delle fasi di produzione, confezionamento, trasformazione, distribuzione e somministrazione degli alimenti e i «soggetti donatori» sono gli enti pubblici nonché gli enti privati costituiti per il perseguimento, senza scopo di lucro, di finalità civiche e solidaristiche e che, in attuazione del principio di sussidiarietà e in coerenza con i rispettivi statuti o atti costitutivi, promuovono e realizzano attività d'interesse generale anche mediante la produzione e lo scambio di beni e servizi di utilità sociale nonché attraverso forme di mutualità, compresi i soggetti di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460.



Sono considerate «eccedenze alimentari»: i prodotti alimentari, agricoli e agro-alimentari che, fermo restando il mantenimento dei requisiti di igiene e sicurezza del prodotto, sono, a titolo esemplificativo e non esaustivo: invenduti o non somministrati per carenza di domanda; ritirati dalla vendita in quanto non conformi ai requisiti aziendali di vendita; rimanenze di attività promozionali; prossimi al raggiungimento della data di scadenza; rimanenze di prove di immissione in commercio di nuovi prodotti; invenduti a causa di danni provocati da eventi meteorologici; invenduti a causa di errori nella programmazione della produzione; non idonei alla commercializzazione per alterazioni dell'imballaggio secondario che non inficiano le idonee condizioni di conservazione.

Il «termine minimo di conservazione» (alias "da consumarsi preferibilmente entro") è da considerarsi come la data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione.

GLI ALIMENTI CHE HANNO SUPERATO IL "PREFERIBILMENTE ENTRO" POSSONO ESSERE CEDUTI, GARANTENDO L'INTEGRITÀ DELL'IMBALLAGGIO PRIMARIO E LE IDONEE CONDIZIONI DI CONSERVAZIONE.

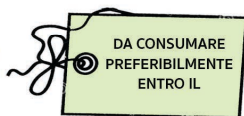
La legge porta anche in Italia una rivoluzione, prima di tutto culturale.

Oltre all'attenzione nuova contro lo spreco alimentare, cui sono tutti invitati dai produttori, ai distributori, agli utenti finali, viene consentita la donazione di prodotti, anche oltre la data del "preferibilmente entro", purché (come da sempre avviene nei nostri magazzini con grande attenzione a tutta la catena di distribuzione) l'imballaggio primario sia integro e siano garantite le idonee condizioni di conservazione.

Sarà necessario trasferire tutte queste informazioni anche alle famiglie beneficiarie e, come avviene ormai da anni in tutta Europa, contribuire a diffondere una nuova cultura contro lo spreco, non solo alimentare.



La "DATA DI SCADENZA" sul prodotto indica la data precisa (giorno/mese/anno) entro cui il prodotto verrà consumato. Si trova, per lo più, sui cibi freschi e deperibili che, oltre tale data, sono considerati a rischio.



IL "CONSUMARE PREFERIBILMENTE ENTRO IL" indica invece solo il mese/anno ed è usato per i prodotti secchi, a lunga conservazione. Oltre tale indicazione i prodotti possono essere consumati senza alcun rischio.

La legge sancisce ufficialmente che gli alimenti, anche se hanno superato la data del "preferibilmente entro", possono essere donati e consumati senza alcun rischio per la salute, a condizione che siano correttamente conservati e che l'imballaggio della confezione sia integro.

I PRODOTTI CHE HANNO SUPERATO IL "PREFERIBILMENTE ENTRO IL" NON SONO DUNQUE NÉ SCADUTI NÉ DANNOSI PER LA SALUTE

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

Rete Banco Alimentare



Banco Alimentare Campania ONLUS

5

La moltiplicazione del valore.

Grazie all'opera del Banco Alimentare prodotti ancora utilizzabili per l'alimentazione vengono salvati e non diventano rifiuti, ritrovando la loro originale destinazione e sostenendo famiglie bisognose.

Donando le eccedenze, le aziende restituiscono loro un valore economico e, se da un lato contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che ormai supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.

Con il contributo economico a fondo perduto che il Comune destinerà per questo progetto, l'Amministrazione, condividendo scopo, mission e modalità operative del Banco Alimentare Campania, sostiene le spese di gestione, logistica e personale per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari.

**un contributo di 1 euro
al Banco Alimentare
produce circa 12 euro
di prodotti alimentari distribuiti**
(valore commerciale stimato ai prezzi di mercato)



*Valore riferito all'intera distribuzione in Campania di prodotti alimentari

La povertà non si potrà mai vincere intervenendo dall'alto, ma valorizzando ciò che nasce dalla società civile come tentativo, riconoscendo il valore di un io all'opera perché la persona possa davvero essere protagonista di un possibile cambiamento del proprio destino. La stima per quanto ogni essere umano è in grado di fare è proprio il cuore di ciò che chiamiamo "sussidiarietà".

Per questo sostenere un'opera come il Banco Alimentare Campania significa capovolgere un criterio interventista che provoca solo spreco di risorse e molto spesso clientelismo.

Introdurre nell'azione politica un criterio di sussidiarietà è ormai la strada vincente non solo per la risposta concreta al bisogno ma anche per la razionalizzazione degli interventi di spesa, ottenendo risultati eccellenti in termini di efficacia ed efficienza della spesa.

Attraverso la valorizzazione di un sistema sussidiario, tante persone in grave difficoltà potranno sentire più vicine le istituzioni, spesso lontane dai loro bisogni più semplici e primari.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

6

I benefici dell'attività del Banco Alimentare.

sociali

Prodotti alimentari ancora buoni per l'alimentazione vengono recuperati e non diventano rifiuti, ritrovando così la loro originale destinazione e finalità presso le strutture caritative che ricevono gratuitamente questi alimenti per distribuirli ai loro bisognosi.



solidali

Portare ogni mese a casa di chi ha bisogno, un "pacchetto alimentare" o servire gratuitamente il pasto in una mensa, da un lato, risponde ad un bisogno primario ma, dall'altro, è un gesto di carità che porta speranza, capacità di rimettersi in gioco: un incontro che spazza via la solitudine.



economici

Donando le eccedenze alimentari, le aziende restituiscono loro un valore economico: da un lato, contengono i propri costi di stoccaggio e di smaltimento, dall'altro, offrono un contributo in alimenti a persone bisognose che supera le centinaia di milioni di euro di valore commerciale.



educativi

La nostra opera pone al centro l'educazione. Infatti, per aiutare lo sviluppo di ogni uomo è necessario partire da tutti i bisogni che lo costituiscono, non solo da quello alimentare. Per questo la questione cruciale nella lotta alla povertà è l'educazione della persona: educazione che aiuta a ricostruire legami solidi e a cogliere opportunità nuove rispetto alla propria condizione.



ambientali

Il recupero degli alimenti ancora perfettamente commestibili impedisce che questi divengano rifiuti. Recuperare ed evitare lo spreco ha un valore ambientale. Di fatto tutto ciò che recuperiamo andrebbe in discarica.

Prima di differenziare occorre non sprecare.



ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

7

Il progetto: "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita"

A sostegno delle famiglie bisognose del territorio, il **Banco Alimentare Campania ONLUS** intende realizzare il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita".

L'obiettivo del progetto è l'aiuto ai nuclei familiari in particolari condizioni di disagio, individuati dal Comune, in collaborazione con i Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita, ogni mese (agosto escluso), di un pacco alimentare contenente generi di prima necessità.

Il Banco Alimentare, ogni giorno, recupera prodotti che, per diverse ragioni, non sono più vendibili ma perfettamente utilizzabili. Inoltre, grazie ai magazzini, dotati di celle frigo di grandi dimensioni, il Banco prende in carico alimenti provenienti dalle eccedenze agricole e dall'aiuto alimentare previsto dal programma europeo FEAD e dal Fondo Nazionale Indigenti, che riguarda alimenti che recano la dicitura "*prodotto non commerciabile*".

Il "pacco alimentare", quindi, sarà costituito da tutto quanto riusciremo a recuperare grazie anche ai tantissimi volontari impegnati ogni giorno. **Il Banco Alimentare non è un supermercato e dona ciò che riesce a recuperare.** Pertanto il contenuto del "*pacco alimentare*" che contiene generi di prima necessità, potrà cambiare ogni mese, non potrà mai essere fissato preventivamente e varierà in base alle disponibilità e alle donazioni ricevute.

Noi recuperiamo, doniamo, distribuiamo.

Doneremo gratuitamente quanto gratuitamente ci verrà donato.

Non esiste dunque nessun "*pacco tipo*" e potrà accadere che il contenuto del pacco possa variare di mese in mese e anche all'interno del mese stesso, perché il Banco Alimentare non è un supermercato.

Tantomeno una organizzazione che si occupa dell'acquisto di prodotti alimentari.

Difatti l'Amministrazione non compra, attraverso questo progetto, prodotti alimentari ma intende sostenere l'attività del Banco Alimentare Campania ONLUS, condividendone scopo, mission e modalità operative. D'altra parte per comprare gli alimenti che saranno donati, occorrerebbero ben altre e più ingenti somme di denaro. Ovviamente per recuperare il cibo occorrono risorse per andarlo a ritirare (trasporti), per conservarlo adeguatamente (logistica e personale), per poterlo riconfezionare (imballaggio e scatole) e, infine, per consegnarlo a chi lo riceve. Grazie a questo progetto e al contributo erogato, l'Amministrazione sosterrà costi ed oneri dell'intera attività che il Banco Alimentare svolge in Campania (trasporto, logistica, personale, acquisto scatole ed imballaggio, etc.).

Il cibo è e resta un dono. Non c'è altra ragione per cui il Banco Alimentare esiste: recuperare cibo per poterlo ridonare a chi ha bisogno. Alla luce di tutto quanto espressamente detto, non potranno essere prese in considerazioni richieste a riguardo della quantità o del tipo di prodotti che verranno donati alle famiglie. Pertanto, per alcuni mesi potremmo avere a disposizione e distribuire alcuni tipi di prodotti e, nei mesi successivi, altri. Non essendo un supermercato non potremmo garantire sempre alcuni prodotti tutti i mesi (ad esempio formaggio, latte, etc.).

L'Amministrazione, in collaborazione con i Servizi Sociali, ha infatti anche questo delicato compito: individuare le famiglie che hanno bisogno, secondo criteri oggettivi.

I criteri di individuazione saranno stabiliti dalla amministrazione e potranno far riferimento anche alla particolare situazione che si evince non necessariamente e non solo dal certificato Isee. Potrebbe capitare che alcune famiglie si trovino in un momentaneo stato di indigenza dovuto alla repentina perdita di lavoro. Per

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

8

questo e per altri casi potrà anche essere utilizzata una relazione da parte dei Servizi Sociali coadiuvata, per esempio, da un certificato di disoccupazione. In ogni caso sarà necessaria una stretta collaborazione con i Servizi Sociali che potranno sottoporre casi particolari di bisogno.

Questo consentirà davvero di sostenere chi ha effettivamente bisogno, tenuto conto che il nostro vuole essere solo un piccolo segno, attraverso il quale desideriamo, insieme all'amministrazione, portare nelle case delle persone in difficoltà, non solo un aiuto concreto ma, anche e soprattutto, un po' di speranza per affrontare un momento difficile.

Il progetto ha una durata triennale (2018-2020) ma può essere disdetto entro il 30 ottobre dell'anno precedente per quello successivo. In caso contrario il progetto proseguirà secondo quanto stabilito dal successivo protocollo d'intesa anche per gli anni seguenti.

Il progetto va approvato, attraverso delibera di Giunta, entro e non oltre il 17 novembre 2017.

Tale data è da considerarsi tassativa, in quanto difficilmente ci saranno proroghe da parte del Ministero per firmare le convenzioni per l'anno 2018.

E' necessario che il Banco Alimentare Campania ONLUS ne riceva copia, via fax o email al seguente indirizzo di posta elettronica bancoalimentarecampania@pec.it

Insieme alla copia della delibera sarà necessario compilare ed inviare contestualmente il seguente format:

	Nome e Cognome	cellulare	Indirizzo mail
SINDACO			
ASSESSORE SERVIZI SOCIALI			
ASSISTENTE SOCIALE			
DIRIGENTE RIFERIMENTO			

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

9

PROTOCOLLO D'INTESA

tra il Comune di San Mango Piemonte

il BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS

Premesso che:

- il Banco Alimentare Campania ONLUS (di seguito denominato BAC) provvede al recupero delle eccedenze agro-alimentari, delle derrate alimentari non più commercializzabili da parte dell'Industria, della Grande Distribuzione Organizzata e dell'Ortofrutta;
- il BAC, si occupa della distribuzione di tale prodotti alimentari a strutture (private e pubbliche) che si occupano di assistenza e di aiuto ai poveri ed agli emarginati in Italia;
- il BAC, è una **Organizzazione partner Capofila** del **Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali** e del **Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali**, autorizzata alla distribuzione dei prodotti alimentari destinati agli indigenti (iscritta nell'apposito Albo istituito presso l'AGEA con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 164 del 12.05.2006) e provvede allo stoccaggio e alla conservazione dei prodotti attraverso il "Programma Operativo sugli aiuti alimentari e l'assistenza materiale", che definisce le modalità di gestione del "Fondo di Aiuti Europei agli Indigenti" (FEAD) per il periodo 2014-2020 e del "Fondo Nazionale per gli Indigenti";
- l'assegnazione di tali prodotti sarà effettuata nelle quantità disponibili ad insindacabile valutazione del BAC che farà tutto il possibile per recuperare e mettere a disposizione gratuitamente delle famiglie indigenti i prodotti alimentari ad esse destinati;
- con il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita", il Comune di San Mango Piemonte intende sostenere **N. 50 famiglie** individuate dai Servizi Sociali, attraverso la consegna gratuita di un "pacco alimentare" contenente generi di prima necessità;

si conviene quanto segue:

ART. 1) E' compito del BAC in qualità di Organizzazione Partner Capofila:

- provvedere al recupero delle eccedenze agro-alimentari presso le aziende donatrici, a proprie spese, ivi compreso stoccaggio e conservazione, attraverso celle frigo adeguate, laddove necessario;
- preparare e confezionare i "pacchi alimentari" (uno per ogni famiglia individuata dai servizi sociali) con i prodotti mensilmente recuperati e destinati alle famiglie, secondo la propria disponibilità;
- organizzare il trasporto dei "pacchi alimentari" dalla sede del BAC alla sede operativa dichiarata dove avverrà la distribuzione alle famiglie, secondo l'elenco degli aventi diritto;
- decidere e comunicare preventivamente le date di consegna dei pacchi alimentari in base alla propria organizzazione logistica. Tali date si intendono perentorie e non modificabili da parte del Comune. Qualora il Comune non fosse disposto a ricevere i prodotti nel giorno prefissato dal BAC, i prodotti destinati alle famiglie saranno messi a disposizione presso il magazzino di Fisciano per l'intero mese e sarà cura da parte del Comune effettuare, per quel mese, il ritiro presso la sede operativa in via Giovanni Paolo II n.33 di Fisciano, in una ulteriore data da concordare. Qualora nel mese non avverrà il ritiro da parte del Comune, il BAC potrà donare gli alimenti ad altre strutture o mense nel territorio della Campania;
- tutti gli eventuali altri prodotti, qualora disponibili, saranno donati "extra-pacco" e saranno consegnati a parte sfusi. Tali prodotti si intendono da destinarsi agli assistiti saltuari o alle famiglie più numerose. Il BAC non si obbliga alla consegna dei prodotti "extra-pacco" che saranno consegnati solo nei mesi in cui saranno disponibili.

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

10

ART. 2) E' compito del Comune in qualità di Organizzazione Partner Territoriale:

- approvare tale progetto entro e non oltre il **17 novembre 2017**.
 - inviare al BAC, via mail, all'indirizzo bancoalimentarecampania@pec.it la seguente documentazione:
 - a) copia della Delibera di Giunta in cui si approva il progetto;
 - b) carta d'identità del sindaco;
 - c) fotocopia del codice fiscale dell'Ente pubblico sottoscrittore;
 - d) indirizzo della sede legale dell'Ente;
 - e) indirizzo della sede operativa dove avverrà la consegna dei pacchi alimentari e breve descrizione della stessa con dichiarazione di presenza di un frigo (Esempio: locale a piano terra di circa ___ mq dotato di finestre e piastrellato con accesso diretto dalla strada, dotato di frigo necessario per ricevere i prodotti freschi... Etc. *Per i comuni che effettueranno la distribuzione presso palestre scolastiche o altri luoghi pubblici utilizzati poi per altre attività suggeriamo di indicare comunque un locale di deposito degli alimenti in cui deve essere presente un frigo*);
 - f) nome, cognome e numero di cellulare del delegato al momento della consegna dei pacchi alimentari;
 - g) delega firmata dal sindaco (con le copie dei documenti dei delegati) che riceveranno i pacchi alimentari (Allegato 1);
 - h) documento privacy firmato dal sindaco (Allegato 2);
 - i) dichiarazione di aver ricevuto registro di carico e scarico, allegati per la distribuzione, estratto delle Istruzioni Operative, cartello Fead (Allegato 3).
- firmare apposita convenzione sottoposta da Banco Alimentare Campania Onlus per accedere al piano europeo di aiuti FEAD;
 - di anno in anno, redigere, in stretta collaborazione con i Servizi Sociali, l'elenco delle famiglie ritenute in particolari condizioni di disagio alle quali si provvederà alla distribuzione dei "pacchi alimentari". La responsabilità della individuazione dell'effettivo stato di indigenza delle famiglie individuate è di esclusiva competenza del Comune e dei Servizi Sociali che provvederanno alla verifica attraverso idonea documentazione (stato di famiglia, modello ISEE, stato di disoccupazione, etc.) oppure attraverso verbale di visita domiciliare per accertamento delle condizioni di indigenza;
 - tenere l'elenco cartaceo e informatico delle persone/nuclei familiari assistiti in maniera continuativa secondo il format che sarà inviato dal BAC e inviarlo via mail, compilato ed in versione definitiva;
 - **costituire e conservare, per ogni nucleo familiare (o persona), un fascicolo che contenga:**
 - documento dello stato di famiglia e codice fiscale;
 - dati anagrafici della famiglia con i contatti;
 - **almeno uno** dei seguenti documenti:
 - a) certificato Isee inferiore ai 3000 euro;
 - b) documento di affidamento da parte dei Servizi Sociali per Isee superiore ai 3000 euro (comunicazione dell'elenco con gli aventi diritto attraverso il format inviato);
 - **costituire e conservare un apposito plico riservato contenente:**
 - elenco delle famiglie assistite in via continuativa;
 - fascicoli per ognuna delle famiglie, così come dal punto precedente;
 - bolle di consegna AGEA da parte del Banco Alimentare;
 - registri di carico e scarico compilato e firmato dal sindaco, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare;
 - attestati di consegna agli indigenti, secondo lo schema consegnato dal Banco Alimentare.
- Tale plico completo di tutta la documentazione sarà conservato presso il Comune e sarà messo a disposizione per eventuali controlli degli ispettori AGEA o del BAC;**
- custodire tali dati sensibili come previsto per la legge a tutela della privacy;

- controllare la corrispondenza dei prodotti ricevuti alle bolle di accompagnamento, nell'atto della consegna/ritiro, impegnandosi a non avanzare reclami sulla consegna, successivamente alla firma delle bolle;
- distribuire i prodotti alimentari esclusivamente alle famiglie di cui all'elenco inviato al BAC e a comunicare ogni tipo di eventuale modifica di tale elenco (in seguito a rinuncia o ad altre motivazioni);
- gestire le derrate ricevute in conformità alle regole sanitarie vigenti, astenendosi dal distribuire alimenti che possano in qualche modo nuocere alla salute dei destinatari, per quanto analizzabile dal loro aspetto "a vista";
- non impegnare ai fini commerciali le derrate ricevute, astenendosi da ogni altro utilizzo fraudolento e da qualsiasi ulteriore comportamento che arrechi danno all'attività ed all'immagine del BAC;
- non depositare le stesse al di fuori delle sedi comunicate al BAC in fase di convenzionamento (tale disposizione può essere derogata attraverso richiesta con raccomandata con ricevuta di ritorno e solo previa autorizzazione scritta dallo stesso BAC);
- conservare i prodotti "freschi" in appositi frigoriferi;
- annotare correttamente sull'apposito registro di magazzino, numerato, timbrato e firmato in ogni singola pagina dal legale rappresentante, tutte le fasi di carico e scarico della merce ricevuta e di attenersi a tutte le indicazioni riportate nelle circolari AGEA che riceverà in copia;
- distribuire i "pacchi alimentari" presso la sede indicata quale sede operativa ed eventualmente anche a domicilio in caso di famiglie con disabili o anziani particolarmente disagiate. In ogni caso garantendo che i "pacchi alimentari" ricevuti siano effettivamente consegnati alle famiglie individuate e assistite in maniera continuativa (per i quali sono stati costituiti appositi fascicoli di cui sopra);
- accettare la visita dei rappresentanti del BAC al fine di una maggiore conoscenza dei bisogni degli indigenti e del reperimento di dati utili alla Rete e mostrare l'elenco e i fascicoli corrispondenti in fase di convenzionamento e ad ogni eventuale controllo del Banco Alimentare Campania, dell'AGEA o suo delegato;
- **sostenere il progetto "Condividere i bisogni per condividere il senso della vita" erogando un contributo annuo a fondo perduto di € 2.750,00 (duemilasettecentocinquanta /00) quale sostegno all'attività operativa per la realizzazione del progetto per il periodo *da gennaio a dicembre* (agosto escluso).**

Tale contributo sarà versato, in un'unica soluzione, attraverso bonifico bancario su c/c dedicato intestato al Banco Alimentare Campania ONLUS, entro e non oltre **il 30 maggio dell'anno in corso del progetto**.

Il contributo richiesto è da intendersi "a fondo perduto" e a sostegno del **BANCO ALIMENTARE CAMPANIA ONLUS** e sarà utilizzato per le spese di gestione sostenute dal BAC per il recupero e la redistribuzione delle eccedenze alimentari nell'intera regione (logistica, trasporti, utenze, personale, oneri diversi di gestione, acquisti per magazzino e manutenzione mezzi, acquisti scatole e altro materiale imballaggio, confezionamento in pacchi alimentari personalizzati con il logo del BAC e sigillati con nastro adesivo con logo del BAC, etc.).

Resta inteso che tutti i prodotti alimentari vengono donati gratuitamente e saranno, a loro volta, redistribuiti in maniera altrettanto gratuita alle famiglie indigenti. Non è oggetto di tale progetto il contenuto dei pacchi alimentari poiché, come più volte ribadito, il contenuto è donato gratuitamente e rappresenta non la spesa che il Banco Alimentare Campania effettua ma i prodotti che vengono recuperati e, di conseguenza, donati gratuitamente.

ART. 3) Durata del progetto:

- il progetto ha durata triennale da gennaio 2018 a dicembre 2020, fatta salva la facoltà da parte del Comune di non rinnovarlo, inviando una raccomandata AR, indirizzata al BAC, entro il 30 ottobre dell'anno precedente per l'anno successivo;
- nel caso di rinnovo tacito del progetto, il Comune si impegna a sostenere l'attività del BAC liquidando, entro i termini fissati dal presente protocollo d'intesa, il contributo richiesto;
- è fatta salva la possibilità, da parte del Comune, di rimodulare il numero di famiglie da assistere l'anno successivo, in base alle esigenze segnalate dai Servizi Sociali. In tal caso la richiesta di rimodulazione del progetto e di modifica delle famiglie da assistere, va inviata entro e non oltre il 30 ottobre dell'anno

ASSOCIATO A



MEMBRO DELLA

**Rete Banco
Alimentare**



Banco Alimentare Campania ONLUS

12

precedente tramite pec all'indirizzo: bancoalimentarecampania@pec.it. In base alle famiglie da assistere il BAC potrà rimodulare anche la richiesta di contributo, in virtù delle maggiori o minori spese sostenute per la realizzazione del progetto.

ART. 4) Obbligo di firma con un'unica Organizzazione partner Capofila:

i prodotti AGEA non potranno essere prelevati contemporaneamente, oltre che dal BAC sottoscrittore, anche da altre strutture autorizzate (Caritas Diocesane, Croce Rossa ecc.). Il verificarsi di tale evento comporterà l'immediato annullamento del presente accordo.

ART. 5) La legge Gadda contro gli sprechi alimentari.

Il Comune è consapevole e reso edotto di quanto stabilito dalla nuova legge ed, in particolar modo, che il «termine minimo di conservazione» (alias "da consumarsi preferibilmente entro") non è da considerarsi "data di scadenza" ma come data fino alla quale un prodotto alimentare conserva le sue proprietà specifiche in adeguate condizioni di conservazione. Come previsto esplicitamente dalla legge, gli alimenti, anche se hanno superato tale termine, possono essere ceduti gratuitamente alle persone indigenti, purché sia garantita l'integrità dell'imballaggio primario e le idonee condizioni di conservazione.

Pertanto non saranno accettati reclami in ordine alla donazione di prodotti che hanno superato il TMC.

ART. 6) Sospensione o risoluzione del presente protocollo d'intesa.

In caso di mancato adempimento, anche parziale, da parte del Comune, degli obblighi previsti nel presente protocollo d'intesa (*ivi compreso il rispetto, da parte del Comune, delle modalità e delle tempistiche di erogazione del contributo previsto per la realizzazione del progetto*), l'utilizzo improprio e non preventivamente autorizzato del logo, del marchio e del nome "BANCO ALIMENTARE") il BAC avrà la facoltà di sospendere i compiti di cui all'art. 1 e ogni altra attività collegata al protocollo ovvero di ritenerlo ipso iure risolto.

In caso di sospensione, il BAC comunicherà per iscritto, tramite mail, le modalità e i termini di ripresa dei propri compiti.

Il Comune è consapevole e reso edotto che, in caso di eventuale ripresa del progetto in seguito ad una avvenuta sospensione, il BAC non sarà obbligato a recuperare i mesi in cui non è avvenuta la consegna, essendo chiaro tra le parti che il contributo erogato è da intendersi a fondo perduto e a solo sostegno dell'attività che il BAC svolge in Campania in favore di tutti gli assistiti, non potendosi in alcun modo configurare come corrispettivo per una prestazione.

Il contributo che il Comune si è impegnato ad erogare è fisso e non riducibile in ragione dei mesi di effettiva prestazione, anche se minori rispetto a quelli previsti.

In tutti i casi di sospensione dei compiti da parte del BAC (ivi compresi quelli dell'art. 4) o di risoluzione del presente protocollo, resta inteso che il BAC non si assumerà alcuna responsabilità derivante nei confronti dei terzi. Resta, invece, fermo l'obbligo a risarcire tutti i danni subiti dal BAC, che si intende fin da ora sollevato da ogni conseguenza pregiudizievole, diretta o indiretta, che dovesse derivare dalla violazione dei patti medesimi.

IL DIRETTORE
ROBERTO TUORTO

Banco Alimentare
Banco Alimentare Campania O.N.L.U.S.

IL PRESENTE ACCORDO SI INTENDE APPROVATO DALLE PARTI CON LA SOLA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERA DI GIUNTA SULL'ALBO PRETORIO COMUNALE.
NON NECESSITA DI ESSERE FIRMATO DA PARTE DEL COMUNE IL QUALE SI IMPEGNA A FIRMARE LA CONVENZIONE AGEA CHE VERRA' SOTTOPOSTA ALLA FIRMA DEL SINDACO.
IN CASO DI MODIFICA DI UNA O PIU' PARTI SI INTENDE NULLO.